
Gilles Banderier, *Des livres de Louis Guillaume de Montlor, baron de Modène*

Filippo Fonio



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35972>

DOI: 10.4000/studifrancesi.35972

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2005

Paginazione: 151-152

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fonio, «Gilles Banderier, *Des livres de Louis Guillaume de Montlor, baron de Modène*», *Studi Francesi* [Online], 145 (XLIX | I) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35972> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.35972>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Gilles Banderier, *Des livres de Louis Guillaume de Montlor, baron de Modène*

Filippo Fonio

NOTIZIA

GILLES BANDERIER, *Des livres de Louis Guillaume de Montlor, baron de Modène*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXVI, 1 (2004), pp. 111-116.

- 1 Il ms. 2311 conservato presso la Bibliothèque municipale d'Avignone contiene una lista denominata nel *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France* della fine del XIX sec. "le livre de raison de G. de Modène, bailli de Montlor (1600-1610)". Si deve supporre che l'indicazione cronologica si riferisca soltanto a un'iscrizione contenuta nei fogli qui presi in esame, risalente ai primi anni del XVII sec., mentre la lista di libri sarebbe della seconda metà del Cinquecento. I volumi di cui consta la lista sono diciassette – non pochi in rapporto agli inventari delle biblioteche dell'epoca, tanto più che si tratta in questo caso di un alto funzionario e non di un erudito né di un letterato. La lista è probabilmente autografa e non redatta a cura di un notaio, anche in relazione agli scarsi dettagli forniti. La biblioteca del barone di Montlor era composta di autori classici utili per un membro della classe dirigente – Cicerone, Tacito, Seneca, ma anche di volumi che testimoniano un interesse per le controversie religiose dell'epoca (Panigarola, Antonio de Guevara, Jean Garet).